

Gazzetta del Sud 17 Settembre 2025

Voto di scambio, deputato al bivio del processo

CATANIA. La richiesta di costituzione di parte civile avanzata dai Comuni di Catania, Misterbianco e Ramacca, della Regione siciliana e del Ministero dell'Interno ha caratterizzato l'udienza preliminare per la richiesta di rinvio a giudizio di 25 imputati coinvolti nell'operazione "Mercurio" dei carabinieri del Ros, coordinata dalla Dda etnea, sulla capacità della famiglia Santapaola Ercolano di «penetrare all'interno della pubblica amministrazione per coltivare i propri interessi economici nel settore degli appalti pubblici». Il gup Fabio Di Giacomo Barbagallo si è riservato di sciogliere le riserve nella prossima udienza, fissata per il 7 ottobre. Tra gli imputati, per cui la pm Raffaella Vinciguerra ha chiesto il giudizio, ci sono il deputato regionale Giuseppe Castiglione, ex presidente del Consiglio comunale di Catania, ex capogruppo del Mpa all'ars ed ex componente della commissione Antimafia, accusato di voto di scambio assieme all'ex consigliere comunale di Misterbianco, Matteo Marchese, eletto con Italia Futura e poi passato al Mpa. Secondo l'accusa, i due avrebbero sottoscritto un accordo con il clan Santapaola-Ercolano per riuscire a vincere la competizione elettorale nella quale si erano candidati. Le contestazioni riguardano le Regionali del 2022 per Castiglione - che si è dimesso dalla commissione regionale Antimafia, ma non dall'Ars - e le Comunali del 2021 a Misterbianco per Marchese. I due indagati sono difesi dall'avvocato Salvo Pace. La cosca mafiosa di Ramacca, invece, secondo la Dda, si sarebbe adoperata per sostenere l'elezione, avvenuta, del sindaco Nunzio Vitale e del consigliere comunale Salvatore Fornare, poi eletto vice presidente del consiglio comunale. I due si sono poi dimessi.